

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COSTI DI INVESTIMENTO E MANTENIMENTO A REGIME (Ogni voce riporta l'articolo di riferimento dello schema di regolamento)	Costi investimento	Percentuale rispetto al costo iniziale di investimento della voce di riferimento	Oneri di mantenimen- to a regime quota Mln. Interno	Oneri di mantenimen- to a regime quota Mln. Giusti- zia
Art.3 - Organizzazione, funzionamento, nonché misure di sicurezza della Banca dati (a regime dal 2014)	€ 3.838.325 + 200.000 (misure di sicurezza)	15 15	(575.748 + 30.000) 605.748	
Art.4 - Organizzazione, funzionamento e misure di sicurezza del Laboratorio centrale - gestione LIMS- strumenti ed apparecchiature	€ 10.965.173,57 + 520.000 sicurezza	3		€ 328.955,20 + RESIDUO (per spese di funzionam- ento)
Art.5 Acquisizione del campione biologico dei soggetti ex art.9 legge				
➤ Adeguamento/manutenzione AFIS/BDNDNA e postazione di lavoro (stampanti, scanner, ribon, etichette)	€ 1.921.475 + 120.000,00 (Min. Costi)	15 5	€ 283.461	€ 75.816,18
	((residuo)	(residuo)	(residuo)
Art.6 - Prelievo, gestione e tipizzazione del profilo DNA da reperti biologici per nr.10 Laboratori FF.PP (Scientifica Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri)				
➤ Prelievo	€ 1.024.595	(residuo)	(residuo)	(residuo)
➤ Tipizzazione	€ 1.742.214	(residuo)	(residuo)	(residuo)
➤ Gestione sistema LIMS	€ 200.000		€ 200.000 per laboratori per prelievo	€ 30.000
Art.10 - Criteri di inserimento e raffronti tra profili DNA per 10 Laboratori delle Forze di polizia e per la Banca dati DNA Accreditamento metodi di prova DNA	€ 2.789.885 + € 225.867,15 (Mln. Giustizia)	15 10	€ 420.000 per analisi (lab. esterno e BDNDNA)	€ 41.800 22.586,71
Artt.11-13 Scambio dati internazionale	€ 200.000	(residuo)	(residuo)	(residuo)
Artt.19-24 - Analisi del DNA Lab.centrale		10		€ 453.646,55 + RESIDUO (suoni strutturati)
	((residuo)	(residuo)	(residuo)
Totale				€ 2.282.580
Art.32 legge 30 giugno 2009, n.85 Copertura finanziaria a partire dall'anno 2011 complessiva per esigenze Ministero Interno e Ministero Giustizia in perc.1	€ 4.110.000		44,5% Quota % Min.Interno € 1.827.420	55,5% Quota % Min.Giusti- zia (2.282.580

*La differenza tra il totale e lo stanziamento a regime sarà impiegato per le spese a regime individuate in tabella alla voce "residuo".

L'articolo 28, prevede che ai componenti del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) e agli esperti spetti, nei limiti delle risorse finanziarie in dotazione al CNBBSV, esclusivamente il rimborso delle eventuali spese di missione documentate, con oneri a carico del capitolo 179 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo il competente Ufficio del CNBBSV ha precisato che il Comitato dispone di un proprio capitolo di bilancio. Per il corrente esercizio finanziario lo stanziamento previsto è pari ad € 45.000,00. Il CNBBSV ha ridotto notevolmente gli oneri di esercizio in quanto ha attivato una *web community* che consente un'interazione continua tra i membri del Collegio, in assenza di riunioni in sede.

Stante quanto sopra gli oneri di esercizio sostenuti per le missioni dei componenti del Comitato sono stati notevolmente ridotti. I margini per sostenere le spese di missione dei componenti che verranno designati a seguire le attività di cui al citato articolo 28 sono, pertanto, ampi.

Viene tuttavia precisato che occorre tenere presente che – allo stato attuale – non è stata ancora adottata alcuna decisione in merito alla realizzazione dei laboratori periferici. Laddove effettivamente vengano realizzati, occorrerà valutare il numero dei laboratori effettivamente attivati. Solo allora potrà essere effettuata una precisa quantificazione dei possibili oneri da sostenersi.

Laddove, invece, sia previsto soltanto il laboratorio centrale, si potranno ipotizzare oneri di missione, ove tutti i componenti designati siano residenti fuori sede, per un massimo di 2 ispezioni annuali.

Nella prima ipotesi, allo stato attuale, possono essere stimati oneri per un massimo di € 20.000,00 nella seconda ipotesi possono essere preventivati oneri per un massimo di € 7.000,00.

MODULARIO
INTERNO-54

MOD. 4U1



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

n. 42-10/A2015-000450
Studi Speciali

Roma, data del protocollo

- ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per gli Affari Giuridici e LegislativiROMA

OGGETTO: D.P.R. 28 febbraio 2012, n.64 recante "Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217" e D.P.R. 19 luglio 2012, n. 159 concernente "Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 23 dicembre 2002, n.314 recante l'individuazione degli Uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".
Relazioni di Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR).

Con riferimento ai provvedimenti in oggetto specificati, si trasmettono le unite schede di verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), predisposte secondo le indicazioni di cui al DPCM 19 novembre 2009, n. 112.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Affari Legislativi - Ufficio I - Coordinamento e affari generali - Prot. Uscita N.0010369 del 11/05/2015

Oggetto: Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 2012, n. 159 concernente “Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 23 dicembre 2002, n. 314 recante l’individuazione degli Uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” (G.U. 14 settembre 2012, n. 215)

Verifica dell’impatto della regolamentazione (VIR)

(D.P.C.M. 19.11.2009 n. 212, art. 5, comma 3 All. “A” – G.U. 30 gennaio 2010, n. 24)

Amministrazione responsabile dell’adozione dell’atto: Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Titolo: Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 2012, n. 159 concernente “Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 23 dicembre 2002, n. 314 recante l’individuazione degli Uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”

Data di adozione: 19 luglio 2012

Data di entrata in vigore: 30 settembre 2012

Referente dell’Amministrazione (nome, qualifica, recapiti): Roberta Lulli, Viceprefetto, Viminale, I piano - stanza 99, tel. 06-465.38310

ASPETTI INTRODUTTIVI

a) *richiamo delle indicazioni previste per il monitoraggio e la verifica ex post nell’AIR effettuata sul provvedimento oggetto di VIR.*

Nell’analisi di impatto della regolamentazione (AIR) avente ad oggetto “ *Regolamento recante integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 concernente l’individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco* ” è stata individuata la valutazione dell’attività svolta a livello dirigenziale quale strumento di controllo *ex post* e monitoraggio dell’intervento regolatorio.

b) *principali indicazioni di contesto quali la menzione di eventuali modifiche della regolamentazione o della materia oggetto di intervento nel corso del biennio, l’indicazione di eventuali pronunce giurisprudenziali, iniziative parlamentari, pareri di organo di controllo o consultivi etc.*

Non è stata apportata alcuna modifica al testo del regolamento in esame. Non risultano pronunce giurisprudenziali, iniziative parlamentari e pareri di organi di controllo o consultivi aventi ad oggetto il regolamento in esame.

c) *eventuali aspetti ulteriori ritenuti rilevanti nel quadro VIR*

Nell’ambito dell’analisi di impatto della regolamentazione (AIR) si è previsto che il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile curasse, con cadenza biennale, la verifica di impatto regolatorio, sui seguenti aspetti, ritenuti prioritari:

a) coordinamento generale delle attività dei Comandi provinciali;

- b) coordinamento nel processo di programmazione operativa degli obiettivi annuali delle strutture periferiche;
- c) ottimizzazione nella gestione delle risorse umane assegnate in ambito regionale;
- d) razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali;
- e) qualità dei servizi

SEZIONE 1 – RAGGIUNGIMENTO FINALITÀ'

La sezione descrive il grado di raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e corrispondenti agli obiettivi specificati nella relazione AIR

Nel corso del primo triennio di applicazione del regolamento in esame sono stati raggiunti gli obiettivi di breve e lungo termine prefissati in sede di analisi di impatto della regolamentazione (AIR).

In particolare, nel breve periodo, l'adozione del regolamento ha comportato una più efficiente ed efficace riorganizzazione delle funzioni espletate dalle Direzioni regionali ed interregionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante una più chiara distinzione tra le funzioni proprie dell'Ufficio (Direzione regionale o interregionale) e quelle dei titolari dei rispettivi incarichi (Direttore regionale o interregionale). Ciò ha prodotto un positivo effetto sulla funzionalità generale degli uffici periferici.

L'intervento regolatorio ha, inoltre, determinato un nuovo e più proficuo assetto dell'intera struttura territoriale del Corpo (Direzioni regionali o interregionali e Comandi provinciali operanti nella regione) che, nell'ottica di un rinnovato modulo di ordinazione funzionale, ha coinvolto anche le strutture centrali del Dipartimento, traducendosi in un effettivo e generalizzato miglioramento dei servizi resi al cittadino-utente, in termini di qualità e di tempestività.

Parimenti, nel lungo periodo, l'intervento normativo in argomento, attraverso la realizzazione di un nuovo assetto organizzativo, ha determinato un potenziamento e miglioramento della capacità operativa nello svolgimento delle funzioni amministrative e dei compiti tecnici assegnati.

A tal fine, è stato elaborato, a legislazione vigente e con riduzione di spesa, un progetto per il riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale, che ha delineato, in attuazione a quanto previsto nel regolamento in argomento, un nuovo modello organizzativo finalizzato alla ottimizzazione delle risorse, al decentramento delle funzioni ed al più efficiente ed efficace funzionamento delle strutture.

SEZIONE 2 – COSTI PRODOTTI

La sezione indica la stima dei costi prodotti nel periodo di riferimento sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La stima dei costi relativa alle imprese include un'analisi specifica relativa alle PMI.

L'adozione del regolamento in esame non ha comportato costi sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

SEZIONE 3 - EFFETTI PRODOTTI

La sezione contiene una stima degli effetti prodotti nel periodo di riferimento sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La stima degli effetti relativa alle imprese include un'analisi specifica relativa alle PMI.

Con riferimento agli interventi suscettibili di avere un impatto significativo sulle attività economiche, la stima degli effetti include un'analisi sull'impatto concorrenziale.

L'adozione del regolamento governativo ha risposto all'esigenza di migliorare la funzionalità delle strutture periferiche del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Ciò ha prodotto, inevitabilmente, positivi effetti non solo nei confronti dei destinatari dell'intervento regolatorio ma anche nei confronti della collettività, in termini di conseguimento di una maggiore qualità del servizio reso all'utenza (cittadini e imprese) e di miglioramento nella tempistica di espletamento degli stessi.

SEZIONE 4 – LIVELLO DI OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

La sezione contiene una verifica del livello e delle circostanze relative all'osservanza, da parte dei destinatari, delle prescrizioni contenute nell'atto normativo

Risulta molto soddisfacente il grado di osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto normativo da parte del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (quale struttura incardinata nell'ambito dello stesso Dipartimento), nonché da parte delle Direzioni regionali o interregionali (quali elementi dell'organizzazione periferica del Ministero dell'Interno), in qualità di destinatari del regolamento in esame. Tale dato trova diretta conferma nel pieno raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e corrispondenti agli obiettivi individuati nella relazione AIR, nonché nel positivo impatto della regolamentazione sulla collettività.

SEZIONE 5 – CRITICITÀ

La sezione esplicita l'individuazione di eventuali criticità e la loro riconducibilità a lacune insite nell'atto normativo, ovvero a problemi relativi alla fase di attuazione dell'atto stesso.

Non si rilevano criticità riconducibili all'atto normativo in sé, né alla fase di attuazione del medesimo.

Al contrario, ad esito dell'attuazione dell'intervento regolatorio si è riscontrato un progressivo e notevole miglioramento dei servizi di soccorso pubblico, prevenzione incendi e difesa civile resi alla collettività, in termini di accelerazione dei servizi e di snellimento delle procedure amministrative, mediante il decentramento in capo alle Direzioni regionali o interregionali di compiti e funzioni attinenti alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche, con conseguente redistribuzione del personale nelle strutture territoriali.

Parimenti, l'adozione del regolamento in esame ha avuto un indiretto positivo effetto sul Paese in termini di competitività e di corretto funzionamento concorrenziale del mercato, derivante da un miglioramento dell'efficienza dell'articolazione periferica delle strutture del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, anche per quelle attività a carattere più strettamente operativo e di controllo, rilevanti per le imprese.

SEZIONE 6 – SINTESI DELLA VIR

La sezione contiene una conclusione di sintesi sulle valutazioni dell'impatto effettuata che evidenzia:

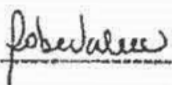
- i) *il grado di raggiungimento delle finalità poste a base dell'adozione dell'intervento*
Ottimale e pieno raggiungimento delle finalità poste a base dell'atto normativo
- ii) *l'eventuale insorgenza di costi o effetti non previsti*
Non risultano costi o effetti imprevisti
- iii) *l'eventuale opportunità di misure integrative o correttive con riferimento all'atto o alle circostanze di attuazione.*
Non si ravvisa la necessità di procedere all'adozione di misure integrative o correttive relative all'atto o alle circostanze di attuazione.

ALLEGATI

- I. Relazione AIR relativa al provvedimento in oggetto

Roma, 31.03.2015

Firma del responsabile



Schema di Decreto del Presidente della Repubblica

“Regolamento recante integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 concernente l'individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

(all. "A" alla direttiva P.C.M. 11 settembre 2008 - G.U. n. 257 del 2008)

SEZIONE I - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI***A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.***

Il quadro normativo è costituito dalle seguenti disposizioni: decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente il riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229; il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, recante "Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252"; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, e successive modificazioni, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398, recante il regolamento sulla organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, ed in particolare l'articolo 6 concernente l'organizzazione del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

B. Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.

Si è preso atto, sulla scorta di diretti riscontri e segnalazioni degli stessi dirigenti regionali, nonché dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, della inadeguatezza dell'esistente assetto ordinamentale degli Uffici dirigenziali periferici, segnatamente delle Direzioni regionali, di recente istituzione (d.P.R. 23/12/2002, n. 314).

In particolare, sono state evidenziate significative criticità inerenti alle funzioni e ai compiti dei Direttori regionali e interregionali, soprattutto per quanto attiene al coordinamento, alle attività di gestione e ai rapporti con i Comandi provinciali.

Tali carenze hanno sinora reso non sempre agevole l'azione delle Direzioni regionali e interregionali, specie in tema di uniformità di indirizzo e di direzione operativa, mettendone talvolta a rischio l'efficienza e l'efficacia tecnica.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

Il problema da risolvere discende dall'esigenza di migliorare la funzionalità delle strutture periferiche del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile,

D. Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.

Il regolamento risponde all'esigenza di migliorare, nel breve periodo, l'efficienza e l'efficacia delle funzioni svolte dalle Direzioni regionali ed interregionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, distinguendo quelle proprie dell'Ufficio (la Direzione regionale o interregionale) da quelle dei titolari dei rispettivi incarichi (Direttore regionale o interregionale). Tale riorganizzazione non potrà che sortire benefici effetti sulla funzionalità generale degli uffici territoriali in parola, aumentando l'efficienza dell'azione complessivamente svolta.

Nel medio termine l'intervento proposto produrrà un complessivo - e ancor più proficuo - nuovo assetto dell'intera struttura territoriale del Corpo (Direzione regionale o interregionale e relativi Comandi provinciali operanti nella Regione) che nell'ottica di un rinnovato modulo di ordinazione funzionale che vede ovviamente coinvolte anche le strutture centrali del Dipartimento, dovrà dar luogo ad effettivi miglioramenti dei servizi resi al cittadino - utente, in termini di qualità e di tempestività, che saranno generalizzati su tutto il territorio nazionale e non circoscritti a determinati ambiti territoriali.

Nel lungo periodo, quando il nuovo modulo "centro \leftrightarrow territorio" sarà completamente implementato, esso dovrà rendere tangibile e consistente il miglioramento realizzato mediante l'intervento normativo in argomento, attraverso una organizzazione che mostri, a tutti i livelli ed in tutte le realtà, una maggiore capacità operativa per lo svolgimento delle funzioni amministrative e dei compiti tecnici assegnati.

Gli indicatori che consentiranno successivamente di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi sopra citati sono tutti quelli usati generalmente per misurare la realizzazione di riforme volte al miglioramento dell'efficienza complessiva di una struttura. Potranno dunque essere misurati, confrontandoli con i dati esistenti presso i competenti uffici prima dell'entrata in vigore del presente regolamento: la qualità dei servizi resi all'utenza, i tempi di realizzazione degli stessi, la corretta allocazione del personale (tra centro e territorio).

E. Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Destinatari del presente intervento regolatorio saranno il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, struttura incardinata nell'ambito dello stesso Dipartimento (articoli 1 e 2 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139). Le direzioni regionali ed interregionali costituiscono infatti elementi dell'organizzazione periferica del Ministero dell'intero (articoli 15, comma 2 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300). Indirettamente, gli utenti (cittadini e imprese) si gioveranno dei servizi resi dall'Amministrazione.

SEZIONE II - PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Lo schema di regolamento è frutto di procedura di consultazione tra gli Uffici legislativi del Ministero dell'economia e delle finanze e del ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione. Il testo recepisce le osservazioni già espresse nel 2008 dalle organizzazioni sindacali rappresentative del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nell'aprile 2010 il Dipartimento dei vigili del fuoco ha comunicato l'espletamento della procedura di partecipazione sindacale.

In adesione alle osservazioni espresse in via interlocutoria dal Consiglio di Stato che in data 27 ottobre 2011. ha espresso il suo definitivo parere sul testo:

- si è provveduto alla riformulazione dello schema di regolamento nell'ottica della semplificazione e della scorrevolezza espositiva;
- sono state distinte - fermi restando i compiti di organizzazione, indirizzo, coordinamento e controllo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, già disciplinati dall'art. 3, comma 2 del vigente regolamento - le funzioni e i compiti delle Direzioni regionali e interregionali dalle funzioni specificamente attribuite ai titolari dei rispettivi uffici dirigenziali generali. A tal fine l'articolo 2, comma 2, dello schema sostituisce il comma 3 dell'articolo 3, del D.P.R. 23 dicembre 2002, n. 314, mentre l'articolo 3, comma 1, del provvedimento in oggetto prevede l'introduzione, nel regolamento, di un nuovo articolo 3-bis che disciplina specificamente le funzioni ed i compiti dei direttori regionali ed interregionali.

Sono stati inoltre acquisiti i prescritti pareri delle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato. In particolare, la I Commissione del Senato ha osservato che i compiti di indirizzo e coordinamento degli uffici periferici svolte dal Dipartimento dovrebbero essere ricondotte alla responsabilità del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Al riguardo si reputa che poiché le direzioni regionali ed interregionali costituiscono elemento dell'organizzazione periferica del Ministero dell'Interno, qualsivoglia determinazione di indirizzi generali o direttive programmatiche sull'azione del Dipartimento e delle sue strutture territoriali non può che ricondursi alla responsabilità di impulso, direzione e vigilanza del Dipartimento nella sua interezza, nell'ambito del quale il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - svolge, tra l'altro, le funzioni vicarie del Capo Dipartimento (v. art. 3, comma 1, lett. a) del citato D.Lgs. n. 139/2006).

SEZIONE III - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO

È stata valutata la necessità di meglio definire le funzioni delle Direzioni regionali e interregionali, nella considerazione che l'assenza di interventi di riorganizzazione comporterebbe il permanere di alcune riscontrate inefficienze nei processi funzionali e carenze nei servizi istituzionali.

SEZIONE IV - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Nè nel corso delle consultazioni nè nell'ambito della stessa Amministrazione sono emerse opzioni alternative effettivamente praticabili che avrebbero garantito il perseguimento degli obiettivi prefissati senza comportare, come nel caso dello schema di provvedimento in oggetto, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

SEZIONE V - GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

È stata verificata la necessità di migliorare la funzionalità delle Direzioni regionali ed interregionali, attraverso gli strumenti di controllo di gestione e valutazione dei dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché i periodici *briefing* tenuti con gli stessi Direttori regionali.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

L'opzione regolatoria non comporta svantaggi. I vantaggi sono rappresentati dal conseguimento di una maggiore efficienza delle strutture periferiche del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di valorizzare e migliorare i servizi di soccorso pubblico, prevenzione incendi e difesa civile resi alla collettività.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti.

Non sono previsti nuovi obblighi informativi a carico dei destinatari.

D) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate.

Non si è proceduto a nessuna comparazione in quanto non è stata individuata alcuna opzione alternativa che consentisse di perseguire gli obiettivi prefissati nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria.

E) Condizioni e fattori incidenti sul prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

Il provvedimento non comporta oneri e potrà essere immediatamente attuato dai soggetti preposti secondo la disciplina vigente.

SEZIONE VI - INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

Si può ipotizzare un indiretto effetto positivo derivante da un miglioramento dell'efficienza dell'articolazione periferica delle strutture del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, anche per quelle attività più operative e di controllo che rilevano per le imprese.

SEZIONE VII - MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO**A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.**

I responsabili dell'attuazione sono i Dirigenti regionali ed interregionali.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Oltre all'ordinaria pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il testo del Regolamento sarà pubblicato sul sito Internet del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il provvedimento sarà altresì oggetto di circolari esplicative.

C) Strumenti per il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il monitoraggio degli effetti prodotti sarà valutato attraverso la valutazione dell'attività svolta a livello dirigenziale.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente a V.I.R.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile cura, con cadenza biennale, la Verifica di impatto regolatorio, in particolare sui seguenti aspetti:

- a) coordinamento generale delle attività dei Comandi provinciali;
- b) coordinamento nel processo di programmazione operativa degli obiettivi annuali delle strutture periferiche;
- c) ottimizzazione nella gestione delle risorse umane assegnate in ambito regionale;
- d) razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali;
- f) qualità dei servizi.

Oggetto: Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012 n. 64 "Recante regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217" (G.U. 22 maggio 2012, n. 118)

Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)

(D.P.C.M. 19.11.2009 n. 212, art. 5, comma 3 All. "A" – G.U. 30 gennaio 2010, n. 24)

Amministrazione responsabile dell'adozione dell'atto: Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Titolo: Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012 n. 64 "Recante regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217"

Data di adozione: 28 febbraio 2012

Data di entrata in vigore: 7 giugno 2012

Referente dell'Amministrazione (nome, qualifica, recapiti): Roberta Lulli, Viceprefetto, Viminale, I piano - stanza 99, tel. 06-465.38310

ASPETTI INTRODUTTIVI

a) *richiamo delle indicazioni previste per il monitoraggio e la verifica ex post nell'AIR effettuata sul provvedimento oggetto di VIR.*

Nell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) avente ad oggetto "Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217", è stata individuata la valutazione delle attività svolte a livello dirigenziale quale strumento di monitoraggio e verifica ex post dell'intervento regolatorio.

b) *principali indicazioni di contesto quali la menzione di eventuali modifiche della regolamentazione o della materia oggetto di intervento nel corso del biennio, l'indicazione di eventuali pronunce giurisprudenziali, iniziative parlamentari, pareri di organo di controllo o consultivi etc.*

Non è stata apportata alcuna modifica al testo del regolamento in esame. Non risultano pronunce giurisprudenziali, iniziative parlamentari e pareri di organi di controllo o consultivi aventi ad oggetto il regolamento in esame.

c) *eventuali aspetti ulteriori ritenuti rilevanti nel quadro VIR*

Nell'ambito dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) si è previsto che il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile curasse, con cadenza biennale, la verifica di impatto regolatorio, sui seguenti aspetti, ritenuti prioritari:

- a) effettiva attuazione del regolamento;
- b) raggiungimento dell'efficienza dei servizi, interni ed esterni, offerti;
- c) impatto sugli utenti.

SEZIONE 1 – RAGGIUNGIMENTO FINALITÀ

La sezione descrive il grado di raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e corrispondenti agli obiettivi specificati nella relazione AIR

Nel corso del primo triennio di applicazione del regolamento in esame sono stati raggiunti gli obiettivi di breve e lungo termine prefissati in sede di analisi di impatto della regolamentazione (AIR).

In particolare, nel breve periodo, il regolamento, mediante la disciplina del servizio, e degli istituti ad esso connessi, del personale del Corpo nazionale, ha dato piena attuazione all'articolo 140 del D.lgs. n. 217/2005 "Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252", portando a compimento il processo di sviluppo normativo iniziato con le disposizioni contenute nella legge n. 1570/1941 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi", che avrebbero dovuto essere perfezionate con la specifica regolamentazione dei servizi antincendi, prevista dall'articolo 109 della legge n. 469/1961 "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco", rimasta inattuata.

Il regolamento in argomento ha, infatti, contribuito a completare la nuova struttura dell'ordinamento del personale e dei servizi delineata dal sopra citato D.lgs. n. 217/2005 e dal D.lgs. n. 139/2006 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della L. 29 luglio 2003, n. 229", con i quali è stato rivisitato totalmente il ruolo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nel lungo periodo, la disciplina dettagliata delle attività istituzionali contenuta nel regolamento ha consentito l'ottimale raggiungimento, in termini di efficacia ed efficienza, dell'obiettivo di garantire la tutela della sicurezza, quale valore fondamentale costituzionalmente garantito, mediante la valorizzazione delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale, così come definiti nell'ambito di applicazione del sopra citato D.lgs. n. 139/2006.

I dati afferenti agli interventi di soccorso effettuati dal personale del Corpo sul territorio, riportati anche nell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), dimostrano, quali indicatori di misura del grado di raggiungimento delle finalità dell'atto normativo, l'importanza di una struttura operativa snella ed efficiente, che solo una regolamentazione precisa e dettagliata dei servizi di soccorso pubblico può assicurare.

SEZIONE 2 – COSTI PRODOTTI

La sezione indica la stima dei costi prodotti nel periodo di riferimento sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La stima dei costi relativa alle imprese include un'analisi specifica relativa alle PMI.

L'adozione del regolamento in esame non ha comportato costi sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

SEZIONE 3 - EFFETTI PRODOTTI

La sezione contiene una stima degli effetti prodotti nel periodo di riferimento sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La stima degli effetti relativa alle imprese include un'analisi specifica relativa alle PMI.

Con riferimento agli interventi suscettibili di avere un impatto significativo sulle attività economiche, la stima degli effetti include un'analisi sull'impatto concorrenziale.

L'adozione dello strumento del regolamento governativo, che discende direttamente dalla volontà del legislatore delegato (D.lgs. n. 217/2005), ha risposto all'esigenza di valorizzare e migliorare i servizi di soccorso pubblico, di prevenzione incendi, di difesa e protezione civile, mediante una puntuale e precisa disciplina dell'attività svolta dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ciò ha prodotto, inevitabilmente, riflessi utili non solo per gli operatori del soccorso ma anche e soprattutto per la collettività, in termini di conseguimento di una maggiore efficienza nello svolgimento del servizio e di un servizio qualitativamente migliore offerto agli utenti.

SEZIONE 4 – LIVELLO DI OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

La sezione contiene una verifica del livello e delle circostanze relative all'osservanza, da parte dei destinatari, delle prescrizioni contenute nell'atto normativo

Il livello di osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto normativo da parte del personale del Corpo nazionale, quale destinatario, risulta molto soddisfacente. Tale dato trova diretta conferma nel pieno raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e corrispondenti agli obiettivi specificati nella relazione AIR, nonché nel positivo impatto della regolamentazione sulla collettività.

SEZIONE 5 – CRITICITA'

La sezione esplicita l'individuazione di eventuali criticità e la loro riconducibilità a lacune insite nell'atto normativo, ovvero a problemi relativi alla fase di attuazione dell'atto stesso.

Non si rilevano criticità riconducibili all'atto normativo in sé, né alla fase di attuazione del medesimo.

Al contrario, ad esito dell'attuazione dell'intervento regolatorio si è riscontrato un progressivo miglioramento della *performance* complessiva del personale del Corpo, anche in relazione alla accelerazione dei servizi ed allo snellimento delle procedure amministrative, come risulta dall'analisi statistica e dalle rilevazioni dirette condotte sui carichi di lavoro.

Parimenti, l'adozione di una specifica disciplina finalizzata alla valorizzazione ed alla ottimizzazione dei servizi resi dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha avuto ricadute positive

per il Paese in termini di competitività e di corretto funzionamento concorrenziale del mercato, considerata l'attività di prevenzione incendi quale positivo fattore di sviluppo delle attività economiche in condizioni di sicurezza.

SEZIONE 6 – SINTESI DELLA VIR

La sezione contiene una conclusione di sintesi sulle valutazioni dell'impatto effettuata che evidenzia:

- i) il grado di raggiungimento delle finalità poste a base dell'adozione dell'intervento*
Ottimale e pieno raggiungimento delle finalità poste a base dell'atto normativo
- ii) l'eventuale insorgenza di costi o effetti non previsti*
Non risultano costi o effetti imprevisti
- iii) l'eventuale opportunità di misure integrative o correttive con riferimento all'atto o alle circostanze di attuazione.*
Non si ravvisa la necessità di procedere all'adozione di misure integrative o correttive relative all'atto o alle circostanze di attuazione.

ALLEGATI

- I. Relazione AIR relativa al provvedimento in oggetto

Roma, 31.03.2015

Firma del responsabile

